

S. Venceslao - Ss. Lorenzo Ruiz e c., martiri (mem. fac.)

MERCOLEDÌ 28 SETTEMBRE

XXVI settimana del tempo ordinario - II settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio vieni a salvarmi, Signore vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è che era e che viene, per i secoli dei secoli, amen. Alleluia.

Inno (CL)

*Dalle rive del lago chiamati
per seguire
la via della Pasqua
accogliete il regno dei cieli
con il cuore
che arde di gioia.*

*Annunciate a chi ascolta
il Vangelo
che la morte è vinta
per sempre,
il Risorto è luce del mondo,
vino nuovo
che estingue la sete.*

*Nello Spirito Santo del Padre
percorrete le vie della storia,
testimoni di un cielo*

*che s'apre
per narrare la gloria di Dio.*

Salmo CF. SAL 137 (138)

Ti rendo grazie, Signore,
con tutto il cuore:
hai ascoltato le parole
della mia bocca.

Rendo grazie al tuo nome
per il tuo amore e la tua fedeltà:
hai reso la tua promessa
più grande del tuo nome.

Se cammino in mezzo
al pericolo,
tu mi ridoni vita;
il Signore farà tutto per me.

Signore,
il tuo amore è per sempre:

| non abbandonare
| l'opera delle tue mani.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

«Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio» (*Lc 9,62*).

Lode e intercessione

Rit.: Signore, rafforza la nostra fede!

- Signore Gesù, quando il nostro cuore esita nel seguirti, confermaci con la tua parola!
- Signore Gesù, quando il cammino dietro a te ci sembra troppo duro, sostienici con il tuo amore!
- Signore Gesù, quando il nostro sguardo si volge indietro, indicaci la meta!

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO DN 3,31.29.43.42

Signore, quanto hai fatto ricadere su di noi,
l'hai fatto con retto giudizio, poiché noi abbiamo peccato,
non abbiamo obbedito ai tuoi comandamenti.
Ma ora, salvaci con i tuoi prodigi; da' gloria al tuo nome, Si-
gnore, fa' con noi secondo la tua clemenza,
secondo la tua grande misericordia.

COLLETTA

O Dio, che riveli la tua onnipotenza soprattutto con la misericordia e il perdono, continua a effondere su di noi la tua grazia, perché, affrettandoci verso i beni da te promessi, diventiamo partecipi della felicità eterna. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA GB 9,1-12.14-16

Dal libro di Giobbe

¹Giobbe rispose ai suoi amici e prese a dire: ²«In verità io so che è così: e come può un uomo aver ragione dinanzi a Dio? ³Se uno volesse disputare con lui, non sarebbe in grado di rispondere una volta su mille. ⁴Egli è saggio di mente, potente di forza: chi si è opposto a lui ed è rimasto salvo? ⁵Egli

sposta le montagne ed esse non lo sanno, nella sua ira egli le sconvolge. ⁶Scuote la terra dal suo posto e le sue colonne tremano. ⁷Comanda al sole ed esso non sorge e mette sotto sigillo le stelle. ⁸Lui solo dispiega i cieli e cammina sulle onde del mare. ⁹Crea l'Orsa e l'Orione, le Plèiadi e le costellazioni del cielo australe. ¹⁰Fa cose tanto grandi che non si possono indagare, meraviglie che non si possono contare. ¹¹Se mi passa vicino e non lo vedo, se ne va e di lui non mi accorgo. ¹²Se rapisce qualcosa, chi lo può impedire? Chi gli può dire: "Cosa fai?". ¹⁴Tanto meno potrei rispondergli io, scegliendo le parole da dirgli; ¹⁵io, anche se avessi ragione, non potrei rispondergli, al mio giudice dovrei domandare pietà. ¹⁶Se lo chiamassi e mi rispondesse, non credo che darebbe ascolto alla mia voce». – *Parola di Dio*.

SALMO RESPONSORIALE 87 (88)

Rit. **Giunga fino a te la mia preghiera, Signore.**

¹⁰Tutto il giorno ti chiamo, Signore,
verso di te protendo le mie mani.

¹¹Compi forse prodigi per i morti?
O si alzano le ombre a darti lode? **Rit.**

¹²Si narra forse la tua bontà nel sepolcro,
la tua fedeltà nel regno della morte?

¹³Si conoscono forse nelle tenebre i tuoi prodigi,
la tua giustizia nella terra dell'oblio? **Rit.**

¹⁴Ma io, Signore, a te grido aiuto
e al mattino viene incontro a te la mia preghiera.

¹⁵Perché, Signore, mi respingi?
Perché mi nascondi il tuo volto? **Rit.**

CANTO AL VANGELO

CF. FIL 3,8-9

Alleluia, alleluia.

Tutto ho lasciato perdere e considero spazzatura,
per guadagnare Cristo ed essere trovato in lui.

Alleluia, alleluia.

VANGELO

LC 9,57-62

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ⁵⁷mentre camminavano per la strada, un tale disse a Gesù: «Ti seguirò dovunque tu vada». ⁵⁸E Gesù gli rispose: «Le volpi hanno le loro tane e gli uccelli del cielo i loro nidi, ma il Figlio dell'uomo non ha dove posare il capo». ⁵⁹A un altro disse: «Seguimi». E costui rispose: «Signore, permettimi di andare prima a seppellire mio padre». ⁶⁰Gli replicò: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti; tu invece va' e annuncia il regno di Dio».

⁶¹Un altro disse: «Ti seguirò, Signore; prima però lascia che io mi congedi da quelli di casa mia». ⁶²Ma Gesù gli rispose: «Nessuno che mette mano all'aratro e poi si volge indietro è adatto per il regno di Dio». – *Parola del Signore*.

SULLE OFFERTE

Accogli, Padre misericordioso, i nostri doni, e da questa offerta fa' scaturire per noi la sorgente di ogni benedizione. Per Cristo nostro Signore.

ANTIFONA ALLA COMUNIONE

CF. SAL 118,49-50

Ricordati, o Signore, della parola detta al tuo servo,
con la quale mi hai dato speranza.
Questa mi consola nella mia miseria.

DOPO LA COMUNIONE

Questo sacramento di vita eterna ci rinnovi, o Padre, nell'anima e nel corpo, perché, annunciando la morte del tuo Figlio, partecipiamo alla sua passione per diventare eredi con lui nella gloria. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

Seguire

Gesù sta camminando decisamente verso Gerusalemme, il luogo in cui si compirà il suo destino, in cui si rivelerà, nella totale obbedienza al Padre, il suo amore per ogni uomo. Alcuni uomini incrociano il cammino di Gesù e sembrano manifestare il desiderio di seguirlo. Ma cosa significa realmente seguire Gesù? Quali scelte bisogna compiere perché questo cammino possa incarnarsi nella vita? La serietà della decisione si gioca anzitutto sulla capacità di affidarsi a Gesù e, camminando con lui e guardandolo mentre sta davanti a noi, rinnovare ogni giorno proprio queste domande che ci pongono di fronte alla radicalità di una scelta e ci aprono alla conoscenza di colui che stiamo seguendo. È quello che si rivela nelle risposte che Gesù dà a coloro che gli chiedono di diventare suoi discepoli.

La via di questi uomini si è incrociata con quella di Gesù. Forse vedendolo camminare in modo determinato verso Gerusalemme e ascoltando la sua parola, questi tre uomini hanno intuito che questa determinazione dipendeva dal fatto che Gesù aveva chiara la meta. E in loro è sorto il desiderio di seguirlo, di scoprire il senso di questo cammino e di questa meta, di conoscere chi è questo Gesù. «Ti seguirò» dicono il primo e il terzo (Lc 9,57.61); «Seguimi» (9,59) è l'invito di Gesù al secondo. La scelta sembra giocare su questa parola: seguire. Ma dal desiderio alla risposta

concreta si frappono uno spazio di riflessione, in cui si gioca la decisione. E questo è certamente logico e saggio; ma anche molto ambiguo. Come viene gestito questo spazio di riflessione, cosa emerge nel cuore di fronte alla possibilità reale di seguire Gesù? Cosa comporta seguire Gesù? Queste e altre domande possono riempire questo spazio di riflessione e a poco a poco rendere meno determinata una decisione. Forse è avvenuto proprio questo in quei tre uomini così apparentemente decisi a seguire Gesù: al «ti seguirò» si è aggiunto un «ma» che si è trasformato in uno sguardo e in un cammino all'indietro, una resistenza di fronte a una radicale disponibilità, una paura di fronte al rischio, una chiusura di fronte alla novità. L'uomo intuisce che per seguire Gesù è necessario abbandonare quel mondo di certezze che fino a quel momento hanno formato e strutturato la sua vita (casa, affetti familiari, rapporti); si intuisce che la novità che Gesù porta è infinita e che non si può accoglierla rinchiudendola nello stesso tempo nel passato. È necessario un distacco, una libertà da un mondo che rischia di essere morto e soffocare la vita: «Lascia che i morti seppelliscano i loro morti» (9,60). Come compiere questo salto? Forse quei tre uomini hanno intuito questo, ma hanno preteso di far convivere il loro desiderio e la loro scelta di seguire Gesù con tutto il loro mondo passato, con tutte loro certezze. Luca non ci dice se veramente hanno seguito Gesù e lascia aperta ogni possibilità, affinché noi possiamo interrogarci e confrontarci con loro.

Ma allora come fare questo salto, come seguire Gesù e rendere determinata questa scelta? La possibilità di seguire Gesù non è in noi ma nella potenza di colui che cammina avanti e conosce la strada. La vera decisione, la sua concretezza e la sua quotidianità, si giocano sul coraggio di affidarci a lui, alla sua potenza. E di affidare a lui anche il nostro passato: il padre da abbracciare, i morti da seppellire, la pietra dove posare il capo. Solo così il nostro passato, ma anche tutti quei valori che compongono la vita umana, saranno trasformati dalla novità di Cristo. Non si può arare guardando indietro, ci ricorda Gesù (cf. 9,62); il contadino comprometterebbe la semina e il raccolto. Seguire Gesù è come arare il campo della propria vita: una volta che si mette mano all'aratro e a esso si affida la capacità di tracciare solchi profondi e diritti sul terreno della propria vita, allora si deve solo guardare avanti. Si dovranno lasciare dietro molte cose, ma guai a voltarsi e rimpiangerle. Come Gesù, si deve indurire il volto puntando lo sguardo alla meta, nella piena fiducia che il frutto si raccoglie solo alla fine. E allora si scoprirà che tutto quello che sembrava avessimo dovuto abbandonare per seguire Gesù, è recuperato e reso più bello, ricco della novità del Regno.

O Cristo, desideriamo seguirti, ma il nostro sguardo rimane rivolto verso il nostro passato. Desideriamo essere tuoi discepoli, ma abbiamo paura di affidarci totalmente a te. Rendici liberi con il soffio del tuo Spirito perché possiamo guardare con coraggio in avanti e camminare umilmente dietro a te.

Calendario ecumenico

Cattolici

Venceslao, martire (929).

Ortodossi e greco-cattolici

Memoria del nostro santo padre e confessore Caritone (350).

Luterani

Lioba, evangelizzatore (782).